

Anno B – quindicesima domenica del tempo ordinario

Dal libro del profeta Amos (7, 12-15)

In quei giorni, Amasìa, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasìa e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

Il Signore mi prese,
mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele».

Salmo responsoriale (dal Salmo 84)

Rit.: *Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi traceranno il cammino.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1, 3-14)

[Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo

per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

predestinandoci a essere per lui figli adottivi

mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,

a lode dello splendore della sua grazia,

di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue,

abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,

secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi

con ogni sapienza e intelligenza,

facendoci conoscere il mistero della sua volontà,

secondo la benevolenza che in lui si era proposto

per il governo della pienezza dei tempi:

ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.]
In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati – secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà –
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.
In lui anche voi,
dopo avere ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza,
e avere in esso creduto,
avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (6, 7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.
E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».
Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

... per la riflessione

Le letture della quindicesima domenica del tempo ordinario B sono dense di vari motivi di riflessione. Eccone alcuni.

La prima lettura, presa dal libro del profeta Amos, presenta il testo più antico sul profeta che distinto dal veggente. Amos non era un veggente di professione ma un profeta chiamato dal Signore a parlare a suo nome. Egli dà fastidio e viene cacciato via. Ma egli non può venire meno al comando di Dio anche a costo della sua stessa vita.

La seconda lettura presenta la meditazione di San Paolo sul ruolo di Gesù nel progetto di amore del Padre. L'attenzione è sulla predestinazione dei credenti. Ogni persona è stata pensata dal Padre e come tale predestinata alla salvezza. A ciascuno la decisione di aderire o meno.

Il Vangelo mostra l'invio degli Apostoli che devono portare a tutti il messaggio di Gesù. La descrizione su ciò che devono avere e come si devono comportare sottolinea che ciò che sostiene e protegge non sono le cose umane (denaro, vestiti, o due bastoni), ma la fede in Gesù che non fa mancare mai nulla.

Questo atteggiamento permette ai discepoli di sconfiggere il male (demonio e malattia).

Anche loro come il profeta Amos sono stati predestinati ed hanno aderito: questo si vede dai loro frutti.